

E' stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il Decreto Ristori Bis, approvato dal Consiglio dei Ministri, che introduce ulteriori misure di **sostegno ai settori produttivi**, le cui attività sono state coinvolte dalle disposizioni previste dal Dpcm del 3 novembre scorso, al fine di tutelare la salute dei cittadini in questa seconda fase dell'emergenza Covid.



Il provvedimento interviene con ulteriori risorse destinate sia al ristoro delle **attività economiche** interessate che al supporto dei loro lavoratori.

In particolare, il decreto prevede:

- per le zone rosse, **indennizzi** a fondo perduto con bonifici diretti sul conto corrente, fino al 200% di quanto già erogato nel mese di aprile con il Decreto Rilancio;
- per le **zone arancioni e rosse** una maggiorazione del 50% per gelaterie, bar, pasticcerie

ed alberghi che si aggiunge a quanto già disposto dal primo decreto ristori arrivando al 200%;

- per alcuni settori **nuovi ristori** dal 50% al 200% a livello nazionale per via delle nuove restrizioni imposte dal Dpcm;
- proroga del termine di versamento del secondo acconto per ulteriori soggetti, non ricompresi nel primo decreto ristori, che applicano gli indici sintetici di affidabilità fiscale;
- sospensione dei versamenti dei **contributi previdenziali e assistenziali** per i datori di lavoro privati con sede operativa nei territori interessati dalle nuove misure restrittive;
- anche per i settori colpiti nelle zone rosse, cancellazione della **rata IMU** di dicembre per i proprietari e i gestori;
- anche per i settori colpiti nelle zone rosse, **credito d'imposta** cedibile al 60% per gli affitti commerciali dei tre mesi di ottobre, novembre e dicembre;
- **congedo straordinario per i genitori** in caso di chiusura delle scuole secondarie di primo grado;
- **bonus baby-sitting** per le regioni in zona rossa.

Nel Decreto Ristori bis sono state inserite altre categorie rimaste fuori dai **contributi a fondo perduto** di metà

ottobre. Così anche le aziende del

trasporto turistico

(bus) potranno adesso accedervi.

La misura è stata fortemente voluta

da una parte della maggioranza di

governo, soprattutto per le gravi

difficoltà che stanno attraversando le aziende del settore nel centro/sud

Italia.

Intanto, nel Decreto Ristori bis sono stati inseriti anche altri 300 milioni di euro per il **trasporto pubblico locale**

I primi 100 milioni potranno essere

utilizzati per servizi aggiuntivi per

fronteggiare le esigenze derivanti dall'attuazione del Dpcm, in particolare

per il trasporto scolastico, e gli altri 200 per ripianare le perdite. Le risorse stanziare devono però essere utilizzate da Regioni ed enti locali senza altri ritardi.

A tale scopo, viene modificato l'articolo 200, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (cd. Decreto Rilancio) au
mentando di un mese il periodo rilevante ai fini del contributo di riduzione dei
ricavi tariffari
relativi ai passeggeri (ora, nel periodo dal 23 febbraio 2020 al 31 gennaio 2021 – prima era 31 dicembre 2020).

Con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, di concerto con il **Ministro dell'Economia e delle Finanze**, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza unificata cd. Stato/Regioni, si provvederà alla definizione delle quote da assegnare a ciascuna regione.

Articolo di Lorenzo Pittaluga tratto dal TN 6/2020 anno XXII

© TN Trasportonotizie - Riproduzione riservata



Il Decreto cd. “Ristori Bis” promuove il fondo perduto per il Trasporto Pubblico Locale

<div id = "calendar-container"><div id = "year">2021</div> <div id = "day">13</div><div id =
"month">Gennaio</div></div>
